



Arco | Alto Garda

Arconvert, protesta dei lavoratori

I sindacati: «Il clima aziendale è diventato insostenibile»

La posizione

Allo sciopero sindacale hanno aderito il 95% delle maestranze: «I problemi sono nati con il cambio di direzione avvenuto lo scorso anno»

ARCO Il 95% delle maestranze (circa 160 lavoratori) ha protestato contro la nuova direzione di Arconvert attraverso uno sciopero organizzato su più turni, di cui l'ultimo ieri, da Slc Cgil e Uilcom. Al centro delle proteste dei dipendenti - come spiega Antonio Mela di Slc - «un clima aziendale diventato ormai insostenibile». Nello specifico, secondo quanto riferiscono i sindacati, con il cambio di direzione avvenuto lo scorso anno si sarebbe incrinato il rapporto di fiducia tra management e maestranze a causa - spiega Mela - di uno stile direzionale che da autorevole si è trasformato progressivamente in autoritario. «Questo perché i lavoratori vivono la sensazione di essere costantemente sotto controllo e non si lavora bene in questo modo - precisa - Ad oggi non c'è più un sano rapporto tra le parti. Ci sono stati episodi anche sgradevoli: alcune persone sono state richiamate in ufficio e si sono sentite aggredite. Situazioni mai viste qui, è la prima volta che accade». Un clima che nel tempo avrebbe aumentato sempre più le tensioni interne fino a sfociare in uno sciopero organizzato su più giornate: «Lo sciopero è stato diviso su più turni: il primo si è tenuto lo scorso 24 settembre, continuando poi il 30 settembre, il 7 ottobre su due tornate e l'ultimo ieri. Ognuno di essi è durato



La sede La sede di Arconvert nella città di Arco



Sindacato Antonio Mela

quattro ore» afferma Mele, che poi precisa: «Per mandare un segnale all'azienda lo sciopero è stato organizzato al centro dei vari turni. Chi iniziava alle cinque di mattina, ad esempio, ha lavorato fino alle otto per poi scioperare fino alle 12 e riprendere con le loro mansioni sino alle 13. A testimonianza della loro serietà non sono rimasti a casa, ma sono venuti in azienda e hanno discusso dei problemi presenti». Problemi che stando alle parole di Mele saranno ora discussi con i vertici aziendali. «All'incontro ci saranno i vertici del gruppo Fedrigoni, la direzione aziendale e i rappresentanti sindacali. L'obiettivo è capire se ci siano i margini per riallacciare i rapporti» precisa Mele. A complicare la situazione, affermano i sindacati nel

comunicato, ci sarebbero anche condizioni di salute e sicurezza non ottimali nello stabilimento, con alcuni problemi che però sarebbero in fase di risoluzione. «Ci auguriamo che anche nelle relazioni industriali si possa tornare ad una situazione più costruttiva e serena. La protesta dei lavoratori sicuramente ha raggiunto un primo significativo risultato: i vertici veronesi del gruppo Fedrigoni hanno chiesto un incontro per comprendere le dinamiche che si sono create nell'ultimo anno e magari provare a tracciare una soluzione condivisa» conclude Mele. L'azienda, contattata telefonicamente tramite l'ufficio stampa, ha preferito non commentare la situazione. **Gi.Po.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incidente

Precipita per dieci metri durante l'arrampicata



Soccorsi È stata trasportata in ospedale

DRO Una climber svizzera di 24 anni è stata soccorsa nella tarda mattinata di ieri dopo essere caduta da prima di cordata lungo il sesto tiro della via «L'Aspettativa dei Mondì Superiori», sul Monte Brento. La donna stava arrampicando quando, colpita alla testa da un sasso che le ha tolto il casco, ha perso la presa volando per una decina di metri. I soccorsi sono stati chiamati alle ore 10.20 da parte del compagno di cordata. Sul posto sono intervenuti l'elicottero e tre operatori del soccorso alpino di Riva del Garda. Il tecnico di elisoccorso, dopo un preventivo sorvolo, è stato sbarcato sulla sosta dove si trovava il compagno di cordata, per poi dirigersi verso l'infortunata, appesa alle corde ma sempre cosciente, che si trovava una decina di metri di più sopra. Recuperata a bordo dell'elicottero tramite l'uso del verricello, la climber è stata sbarcata in piazzola, dove le sono state prestate le prime